

# Springer o cocker: una scelta di campo

di Giuliano Del Falco

Un breve itinere nel mondo spaniel per comprendere qual è la corretta linea di confine tra le due più diffuse delle razze da cerca

Quante e quante volte ognuno di noi ha partecipato in prima persona come fonte diretta, esponendo la propria esperienza, oppure soltanto prestandosi come semplice e marginale uditore a quelle appassionate ed accalorate discussioni fatte con gli amici al bar, all'armeria, al quagliodromo o in qualsiasi altro luogo di cinofilia, sulla maggior validità di una ben specifica razza di cani, magari inglese o continentale; continentale estera o continentale italiana; da ferma o da cerca; da cerca oppure da riporto, ecc. ecc. ... Certamente ognuno di noi come sorta di plenipotenziari e diretti rappresentanti, sicuri amatori e appassionati sfegatati della propria razza, ha sempre modo di evincere delle buone e convincenti motivazioni al fine di erigere all'olimpico, la nostra piuttosto di un'altra,

come razza migliore in seno all'attività venatoria.

Delle differenziazioni caratterizzanti le varie razze da ferma oramai è stato affermato di tutto e di più. Le lacune conoscitive, nella base culturale dei cinofili o meglio dei cacciatori cinofili, sono sicuramente inferiori di quante ancora ne

persistono per le razze di cani da cerca. Vedremo quindi, in maniera

succinta, di porre un palese e definitivo chiarimento su qual è e quale deve essere

l'utilizzo corretto delle due principali razze

spaniel, il cocker e lo

springer, a caccia. Perché scegliere una e non l'altra, quali sono le peculiarità di ognuna e quali

sono le differenze sostanziali che le distinguono. Onde non



1

**H E'S 28-20**

HIGH EFFICIENCY - ALTA EFFICIENZA



**Giuntini**



1. Leveljuly, campionessa italiana e francese di lavoro, prop. Fiorino Battaglia
2. It e int ch Francini's Effimero di Loretta Canacci mentre conclude un riporto di starna
3. Gruppo di spaniel all'"Hup" in seduta di addestramento: it e int ft ch Levelpitt, it ft ch Quiflyskinn e it ft ch Francini's Dolce Amore
4. It ft ch Wendy di Marco Geminiani campionessa sociale 2005

perpetrare ulteriormente nel tempo, più di quanto erroneamente non lo sia già stato oltremisura fatto, necessita ora demolire la falsa e fuorviante catalogazione che da anni colloca queste razze come cani da utilizzarsi esclusivamente per il riporto, magari degli uccelli di piccola taglia. Sono invece, ad onor del vero, oltre che ottimi riportatori, dei veri e propri stanatori di selvaggina. Diventano pressoché imbattibili sulla selvaggina molto scaltra e pedinatrice, dove il cane da ferma al primo accenno di effluvio della stessa si pone immoto e statico concedendogli con ciò la possibilità di dileguarsi definitivamente. Lo spaniel, d'opposta maniera, si getta con estrema rapidità sull'usta del selvatico senza mai abbandonarla e costringendolo infine a palesarsi. Il riporto della selvaggina abbat-

tuta non deve mai essere considerato come dote accessoria, ma bensì come azione conclusiva e obbligatoria, dove il nostro spaniel si pone come strumento non eludibile nel recuperare le prede da situazioni per noi impossibili, come da specchi d'acqua profonda, magari in pieno inverno; da luoghi inaccessibili per la conformazione del terreno o per la fitissima vegetazione; o su selvaggina ferita che si sottrae di piede a gran velocità. Sulla modalità del riporto, infatti, si ha già una marcata differenziazione tra l'azione dello springer e quella del cocker. La differenza sostanziale è pressoché dettata dalla diversa mole e struttura fisica: di maggiori dimensioni e di buona prestanza per lo springer, di proporzioni più contenute per il cocker. Se al primo si richiede un riporto allegro, brillante, sicuro e rapido su tutta la selvaggina (lepre compresa). Per il cocker, considerando appunto taglia minuta, si dà buon apprezzamento alla determinazione apposta nell'espletare il riporto. Nell'abboccare si concede al cocker il tempo necessario per meglio aggiustarsi la preda, in maniera che si assicuri una più stabile presa mandibolare per un riporto comunque più sommosso ma egualmente sicuro. Se invece, il cockerino, a causa della



dimensione e il peso dell'animale, opta per una presa meno equilibrata come ad esempio per il collo, per un'ala, una zampa, ecc, e trascina con caparbietà l'animale abbattuto fino alla nostra prossimità, dobbiamo considerare ciò come manifesta volontà di compimento dell'azione di caccia, ritenendola quindi di particolare pregio.

Un altro, soltanto in parte, falso luogo comune, attribuito agli spaniel è che questi debbano cacciare solamente in terreni con vegetazione folta e che i più ampi e aperti spazi non gli si addicano. Certo nell'affrontare e trattare la vegetazione più intricata e a volte quasi inaccessibile, lo spaniel ha una manifesta attitudine caratterizzata soprattutto nel reperire dal terreno il "fiato" e perseguirlo senza soste fino ad irrom-

**H E'S 28-20**

HIGH EFFICIENCY - ALTA EFFICIENZA



**Giuntini**

## Cani da cerca

5. Da sinistra: it e int ft ch Levelzac campione sociale 2004, Francini's Ivette (eccellente in prove di lavoro eccellente in expo) e Tolf di Simone Licari
6. It ft ch Francini's Dolce Amore di Angela Francini mentre recupera un fagiano in prova di lavoro in Francia
7. It int ft ch Levelpitt di Saverio Marini a caccia mentre recupera una femmina di germano reale
8. It ch Francini's Lup a caccia in azione conclusiva di riporto di fagiano

pere con decisione nel nascondiglio del selvatico. Anche la metodologia di lavoro nei terreni coperti è distinta nella forma tra cocker e springer. Ancora la differenza è dettata, o meglio imposta, dalla struttura fisica. Il cocker si caratterizza come un minuzioso ed analitico perlustratore del folto, vi accede entrando dalle "gattaiole" o "fore" che dir si voglia, lo esplora meticolosamente dal disotto della vegetazione; lo springer con la sua maggiore altezza sugli arti e massa fisica, può accedervi da cunicoli, se ne esistono, oppure facendosi largo tranciando d'impeto gli intrighi della verzura, può infine trovare l'accesso ed esplorazione anche dal di sopra, a suon di balzi.

Negli ambienti di maggior ampiezza non particolarmente vegetati, come erbaccioni, stoppie, paglioni o tagliate di bosco, la cosiddetta presa di terreno deve essere consona al caso specifico di utilizzo. Sia sempre ben fermo il punto che uno spaniel, a seconda delle circostanze, può essere ben in mano, collegato e di perfetta utilità nonostante stia cacciando a varie decine di metri da noi; viceversa può risultare non funzionale e fuori mano anche se distante da noi di pochi metri. Lo "stile" del movimento è, com'è facilmente intuibile, non identico. En-



trambi nella cerca a velocità di gran lena, utilizzano l'andatura del galoppo ordinario. Anche se, per ovvie ragioni, sono distinti nella forma. Il cocker, che è più corto e compatto di tronco si muove con un'andatura leggermente più eretta sugli arti, aprendo moderatamente la falcata determinando un galoppo morbido e fluido con un tempo di sospensione aerea leggermente più lungo di quello dello springer. Lo springer che di per sé, considerata la maggior lunghezza del tronco è, con il setter inglese, abbinabile ai galoppatori dalla costruzione atipica, in quanto iscrivibili nel "rettangolo", risulta essere più flesso e radente, il galoppo è più impetuoso e fulmineo, si diversifica per i repentini cambi di direzione e le battute più rapide, che aumenta vieppiù nel recepire l'emanazione. Con una maggior proiezione verso il suolo della testa, affinché, possa captare meglio la traccia, attua un eccessivo sbilanciamento in avanti del baricentro e per non cadere accresce notevolmente, accorciando l'ampiezza della falcata, le battute di galoppo. Negli springer lavorati esclusivamente su



conigli, questo tipo di andatura - testa portata costantemente sotto la linea dorsale e le battute del posteriore raccolte quasi totalmente sotto di sé - diviene pressoché una costante, tipicissimo negli springer inglesi. Purtroppo, in Italia, in funzione emulativa degli anglosassoni, alcuni allevatori hanno ridotto oltremisura la taglia dei loro springer, cercando di riprodurre quel tipo di movimento, arrivando soltanto a realizzare un'impudente andatura, in quanto fortemente stancante e priva di potenza propulsiva, indicativa di una non regolare co-

**H E'S 28-20**

HIGH EFFICIENCY - ALTA EFFICIENZA



**Giuntini**



7



8

struzione fisica e, semmai, tipico elemento nosografico di una possibile affezione da microsomia.

L'utilizzo di springer e cocker, alla fine, è pressoché identico. La selvaggina dell'uno risulta essere congeniale per l'altro. I terreni e gli ambienti d'impiego sono pressoché gli stessi, eccetto alcune zone paludose, dove la presenza di vegetazione acquatica, a volte molto intricata, rende poco agevole l'azione di caccia del cocker per la brevità degli arti. Mentre per gli springer di giusta taglia, la caccia ai rallidi e ad alcune specie di acquatici di

sponda, è una delle più spettacolari ed indicate funzioni venatorie.

Visto in azione, con il suo fare deciso e rapido, da instancabile "ficcanaso" e fenomenale rovistatore delle zone più inaccessibili e recondite, forte della sua irrefrenabile operosità, possiamo ritenere lo springer un formidabile "sgrossatore" di proficue e convincenti giornate di caccia, la sua azione diviene perlopiù avvincente, eccitante, accattivante, partecipativa. Il rumore dell'impetuoso sfrascare ci tiene costantemente collegati e attenti, anche quanto ci è fuori dal campo visivo, perché in ogni istante e situazione ci può far palesare l'ambita preda. Il cocker dal canto suo, non ha assolutamente niente da chiedere a chicchessia, springer compreso. Semmai quello che può trarre in inganno è proprio l'aspetto estetico: le orecchie pendule, il corpo aggraziato, gli occhioni languidi e l'imperitura dolcezza, congiunta ad un carattere estremamente mite.

Fondamentalmente caparbio nella cerca, lasciatelo lavorare: egli riuscirà dove altri e altri cani hanno trovato

nient'altro che l'insuccesso. Il suo meticoloso lavoro di cerca, determinato e incalzante, vi paleserà un selvatico quasi persuaso a mettersi in movimento ed uscire dal suo violato rifugio. La sensazione primaria che, sovente, si prova ad assistere ad un'azione completa di caccia di un cocker è l'emozione, una grande emozione! Decisamente commovente è ricevere in mano, perfettamente e gioiosamente consegnatoci, un gran bel policromo fagiano, dalle proporzioni, il più delle volte, se non uguali anche superiori a quelle del quadrupede trasportatore. Soltanto una adeguata osservazione, svincolata da ogni sorta di pregiudizio, può farci conoscere quanto sia grande il lavoro e l'attitudine venatica di questo piccolo-grande cacciatore. In molte circostanze di caccia, se non avessi assistito in prima persona e visto direttamente con i miei occhi, sarei rimasto totalmente incredulo, a quante e quali situazioni, anche le più disparate e difficili, un cocker riesce ad affrontare e risolvere con grande maestria.

Se, come detto, lo springer utilizza a pieno la sua prestanza fisica, il cocker impiega soprattutto il cervello. Infine, se lo springer necessita ancora, in alcune parti della penisola, di un'approfondita conoscenza di quali e quante facoltà venatiche dispone; per il cocker invece si richiede una valida riscoperta di utilizzo a caccia, indirizzata a valorizzare gli ampi spazi di impiego in molte forme di caccia. In più, un gioioso cocker, oltre che compagno di caccia, può divenire un fedele compagno di vita metropolitana, dando la possibilità anche ai tanti cacciatori residenti in appartamenti di città, considerata la minuta taglia, di munirsi di un piccolo, valido e poliedrico cacciatore.

**H E'S 28-20**

HIGH EFFICIENCY - ALTA EFFICIENZA



**Giuntini**